

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail liviopo@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXVIII - n. 20 - 14 febbraio 2016



## PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

### PAROLA DI DIO

Luca apre questa memoria dicendo che Gesù è "pieno di Spirito Santo": la nostra fede cristiana non ritiene che il contatto con il mistero del male e della morte inquinino e esiga purificazione, o sia in ogni modo una condizione o una vicenda lontana dalla comunione con Dio; anzi quel Gesù che ora viene condotto nel deserto della tentazione demoniaca è "pieno di Spirito Santo".

Nella versione di Marco si sottintende che le tentazioni nel deserto non siano un fatto isolato, ma vogliamo significare più globalmente la condizione e la vicenda dell'umana esistenza del credente che nell'intero arco della sua vita terrena, sempre dovrà sostenere la prova e la lotta contro la tentazione di sottrarsi o di stravolgere la sua condizione di "figlio" di Dio.

Per questo il Figlio di Dio Gesù Cristo rivela e mostra in se stesso tale lotta e indica la via per custodire la fedeltà e la comunione con il Padre. Per questo tale lotta è collocata al principio dell'opera del Signore e, qui nel testo di Luca, viene preannunciata per "*il tempo fissato*", cioè per l'ora del supremo combattimento pasquale.

L'espressione "*se sei Figlio di Dio*" deve essere considerata con molta attenzione, perché Gesù viene "tentato", messo alla prova e contestato, attraverso un'ipotesi negativa e menzognera. Il diavolo propone, in tutte e tre le tentazioni, un'ipotesi di potenza, per la quale essere "il Figlio di Dio" rende possibile e ovvio un esercizio di potenza propria. Ma Gesù reagisce sempre affermando che la sua condizione filiale lo colloca nella pienezza della comunione, della dipendenza e dell'obbedienza, e non in un potere suo personale, staccato da tale piena e umile comunione.

Mentre satana vorrebbe spingere Gesù a un atto di potenza e di magia per risolvere il problema della fame, il Figlio di Dio afferma che la sua vita è nutrita dal Padre, e che più si è esposti alla prova, più è necessario farsi nutrire solo da Lui.

Alla richiesta demoniaca di entrare in una dimensione opposta a quella filiale nei confronti del Padre, che gli consenta di possedere i *regni del mondo*, si contrappone la regalità di Cristo – e in lui dei cristiani – che si esprime con la regalità dell'Amore, in una relazione totale ed esclusiva con il Padre, la comunione con il quale è fatta di umile consegna e di totale affidamento, lontanissima da ogni ambiziosa vanità.

*(riduzione e libero adattamento dal commento al vangelo di Luca di don Giovanni Nicolini – ed. 2002)*



### LE LETTURE DI OGGI

Deuteronomio 26,4-10; Salmo 90; Lettera ai Romani 10,8-13; Luca 4,1-13

## QUARESIMA 2016

«“Misericordia io voglio e non sacrifici” (Mt 9,13)

Le opere di misericordia nel cammino giubilare»

**Il messaggio di Francesco** per il tempo di Quaresima è tutto improntato sul tema giubilare della Misericordia e infatti, nel primo punto del documento – tutto dedicato a Maria – il papa richiama la Bolla d'indizione del Giubileo dove aveva rivolto l'invito perché «la Quaresima di quest'anno giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio». Essendo la Misericordia di Dio un annuncio al mondo, il pontefice sottolinea il primato della Parola della quale è necessario per il cristiano fare una esperienza personale con un “ascolto orante”.

Nel Magnificat – rileva Francesco – la Vergine canta «profeticamente la misericordia con cui Dio l'ha prescelta» e diventa «l'icona perfetta della Chiesa che evangelizza perché è stata ed è continuamente evangelizzata per opera dello Spirito Santo».

La misericordia divina è una costante nella storia dell'alleanza tra Dio e il suo popolo Israele; Francesco evidenzia come Dio si mostri «sempre ricco di misericordia, pronto in ogni circostanza a riversare sul suo popolo una tenerezza e una compassione viscerali, soprattutto nei momenti più drammatici quando l'infedeltà spezza il legame del Patto». Continua il papa: «Siamo qui di fronte ad un vero e proprio dramma d'amore, nel quale Dio gioca il ruolo di padre e di marito tradito, mentre Israele gioca quello di figlio/figlia e di sposa infedeli». Questo “dramma d'amore” trova il suo apice nel Figlio fatto uomo, Misericordia incarnata.

Il terzo punto del messaggio quaresimale tocca più propriamente il rapporto Misericordia – Quaresima. Francesco richiama il costante intervento della Misericordia divina nella storia di ciascuno di noi, operando come stimolo all'amore verso il prossimo e «animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale», che costituiscono un invito a tradurre la fede in atti concreti e quotidiani, volti ad aiutare il prossimo nel corpo e nello spirito. Il papa ricorda che in base a questi atti saremo giudicati e il Giubileo diventi lo stimolo per riflettere sulle opere di misericordia, risvegliando «la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà».

Nella povertà e nel dolore dei fratelli in Cristo, specialmente quando soffrono a causa della loro fede, il papa vede il prolungarsi nella storia della «sofferenza dell'Agnello Innocente, rovetto ardente di amore gratuito» davanti al quale ci si può solo “togliere i sandali”, come Mosè.

Il papa rivolge poi il pensiero a chi si rivela essere «il povero più misero» perché non accetta di riconoscersi tale. «Crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. E tanto maggiore è il potere e la ricchezza a sua disposizione, tanto maggiore può diventare quest'accecamiento menzognero». Francesco richiama così la parabola del ricco epulone in cui il povero Lazzaro «è figura di Cristo che nei poveri mendica la nostra conversione».

Dopo aver messo in guardia contro il delirio di onnipotenza che ha assunto anche forme sociali e politiche e contro le attuali ideologie che predicano l'irrelevanza di Dio, riducendo l'uomo a “massa da strumentalizzare”, il papa indica la Quaresima di quest'Anno Giubilare come il tempo «favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia». Francesco invita a non separare le opere corporali da quelle spirituali: mediante la carità, il sovvenire ai bisogni fisici, la cura dei malati ci fanno toccare la carne di Cristo nei fratelli, mentre «consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare» sono gesti che «toccano più direttamente il nostro essere peccatori».

«È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i superbi, i potenti e i ricchi di cui parla il *Magnificat* hanno la possibilità di accorgersi di essere immeritatamente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per loro».

Il papa conclude con il riferimento alla Vergine: «Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l'intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza, riconoscendosi come l'umile serva del Signore»

**(sintesi a cura della Redazione)**

## TEMPO DI QUARESIMA

### *Calendario appuntamenti*

*Tutti i giorni dal lunedì al venerdì*

*a partire dal 15 febbraio*

**ore 7.30 – Recita delle Lodi e S. Messa**

**ore 18.30 – S. Messa e Vespri**

***I giovedì di Quaresima***

**dal 18 febbraio al 17 marzo**

**ore 18.00 s. Messa e adorazione**

**(fino alle 19.00)**

***Tutti i venerdì ore 15.30***

**a partire dal 19 febbraio**

**“VIA CRUCIS”**

**Venerdì 18 marzo ore 20.45**

**“VIA CRUCIS” meditata**

**su riflessioni dei laici**

**ispirate alla Passione di Marco**

*Associazione Patronato Bissuola*

### CONSIGLIO DI CIRCOLO

**Lunedì 22 febbraio alle 20.45**

presso la sede dell'Associazione, si terrà il Consiglio di Circolo. All'ordine del giorno:

Verifica e andamento delle attività proposte dall'Associazione;

Progetto Patronato Aperto;

Proposte per la primavera/estate;

Sinergie con il Gruppo Anziani ;

Varie ed eventuali.

*a proposito di*

### PROGETTO PATRONATO

Riportiamo l'appello di Paolo pubblicato nello scorso numero e rivolto ai fedeli al termine delle ss. messe.

L'associazione sta progettando di arrivare all'apertura del patronato nei pomeriggi di venerdì e sabato. Il patronato, è bene ricordarlo, è sempre aperto, ma questo grava interamente sulle spalle di don Liviano, e soprattutto i ragazzi non sono come dire "accompagnati" in questa presenza. L'idea sarebbe quella di aprire il Patronato nei pomeriggi di venerdì e sabato per un paio d'ore, dalle 16.00 alle 18.15.

Per arrivare a ciò servono semplicemente almeno otto (meglio sedici) volontari che dedichino due ore del loro tempo libero a questo semplice ma importante Servizio.

Per informazioni e adesioni: Paolo S. (328.0562138) oppure Roberto B. (339.4184286)

## GRUPPO SPOSI GIOVANI

### NOI 3

Per il nuovo Gruppo Sposi giovani – che si è dato il nome NOI 3 - l'appuntamento prossimo è per **sabato 20 febbraio** con le solite modalità:

ore 18.30 s. messa, cui segue lo spazio per l'approfondimento e la testimonianza sui temi sponsali; si conclude con la cena assieme.

Questo non è solo un avviso, ma soprattutto un **invito alle giovani coppie** a ritrovarsi per condividere problematiche ed esperienze.

## ANNIVERSARIO

Il 22 febbraio ricorre il primo anniversario dal giorno in cui Dilvia ci ha lasciato.

Noi, suoi famigliari, ci permettiamo di rivolgere un caldo invito a quanti le hanno voluto bene, ad unirsi nella preghiera partecipando **alla s. messa in memoria** che si celebrerà **lunedì 22 febbraio alle ore 18.30** nella nostra chiesa parrocchiale di S. Maria della Pace.

## I GIOVEDÌ DI QUARESIMA

***giovedì 18 febbraio – ore 18.00***

Si rinnova quest'anno l'appuntamento settimanale dei **giovedì di quaresima** che si ripeteranno fino al 17 marzo. In questa occasione **la s. messa serale viene anticipata alle 18.00 e sarà seguita dall'Adorazione del Santissimo**. All'interno della celebrazione viene inserito il canto del Vespro. **Conclusione alle ore 19.00.**

## OFFERTA GRATUITA

**di pannoloni per adulti**

Sono a disposizione n. 10 confezioni da 30 pannoloni sagomati misura extra (due gocce) e n. 2 confezioni di pannoloni mutandina traspiranti ed inoltre alcune confezioni di mutandine a rete.

Le confezioni sono integre, mai state aperte e ben conservate.

Chi fosse interessato, contatti il n. cell. **3892755878** (Virgilio).

*comprendere la s. messa*

## LITURGIA DELLA PAROLA

L'ultima volta ci siamo lasciati con alcune raccomandazioni per chi svolge il prezioso compito di lettore. Quindi oggi affrontiamo il tema della Liturgia della Parola.

Bisogna innanzitutto chiarire che questa parte della messa, insieme alla liturgia eucaristica, forma un «**unico atto di culto**». Perché questa precisazione? I più datati dei nostri lettori, quelli che hanno vissuto l'epoca preconciliare, ricorderanno senz'altro che una volta si riteneva la messa "presa" se si era entrati in chiesa prima che fosse scoperto il calice. Cioè l'ascolto delle Scritture non era preso in gran considerazione (anche perché per secoli venivano lette in latino, spesso senza traduzione e il sacerdote nell'omelia parlava di tutt'altro...). Ai fedeli perciò veniva semplicemente chiesto di assistere al rito eucaristico. E non era raro che, non partecipando alla Comunione, qualcuno se la svignasse appena dopo il canto dell'Agnello di Dio. Ma questo è un altro discorso.

Uno dei risultati più importanti del Concilio fu la Costituzione Dogmatica "**Dei Verbum**" approvata dai Padri Conciliari con soli sei voti contrari e ben 2344 voti favorevoli. Con essa la Chiesa esprime il concetto che la Sacra scrittura – cioè la Rivelazione – dovesse essere ri-consegnata al popolo di Dio e non tenuta chiusa nei polverosi armadi delle sacrestie. Addirittura in seminario certi libri dell'Antico Testamento non si potevano leggere: chiedere a don Liviano per credere.

Come conseguenza, la proclamazione della Parola di Dio nella s. messa è stata rivalutata: il popolo di Dio si mette in **attento** ascolto del suo Signore, risponde ai suoi inviti, afferma la sua fede e chiede l'aiuto per vivere questa Parola che gli è stata consegnata.

Quindi non è possibile dire di aver partecipato alla comunione eucaristica arrivando in ritardo senza aver ascoltato le letture. La Mensa della Parola è strettamente legata alla Mensa eucaristica!

Attenzione: la Parola non si legge, ma si proclama e la si ascolta. Certamente i foglietti sono di grande aiuto per seguire le letture, ma bisognerebbe sforzarsi di **ascoltare comunitariamente** la Parola, impegnando tutti i nostri sensi, la mente e il cuore. Non ci si deve rifugiare nell'individualismo: anche l'ascolto della Parola deve esprimere il senso comunitario. È emozionante per chi fa il lettore alzare gli occhi dal lezionario e vedere centinaia di occhi che seguono quanto si sta proclamando.

Ovviamente ciò viene facilitato dal modo con cui viene proclamata la Parola e per questo sarebbe

cosa buona e giusta che chi offre il suo contributo al servizio della lettura, fosse preparato a farlo bene, conoscesse i testi prima, impostando la voce in modo conveniente perché l'assemblea sia messa nelle migliori condizioni per accogliere la Parola. Una volta, in un recente passato, c'era la buona abitudine di educare i lettori alla proclamazione della Parola e non venivano scelti, magari malvolentieri, all'ultimo momento.

Di qui la necessità di creare un gruppo liturgico... ma anche questa è un'altra storia!

Tornando alla Parola, nella messa domenicale vengono proclamate due letture, mentre nelle messe feriali, di norma, una sola.

La prima lettura, tranne che nel tempo di Pasqua, è sempre tratta dall'Antico Testamento. Durante il tempo Pasquale si proclamano come prima lettura, gli Atti degli Apostoli, che narrano la Chiesa nascente.

Alla prima lettura segue il Salmo responsoriale alla quale è strettamente legato. È un testo poetico, una poesia pregata. Ai versetti solitamente proclamati dal lettore, l'assemblea risponde con il ritornello.

La seconda lettura è tratta dalle lettere apostoliche o dall'Apocalisse di S. Giovanni. Mentre la prima lettura è tematicamente collegabile al Vangelo, la seconda lettura segue un percorso diverso. Infatti nel tempo ordinario, si segue un ordine di lettura progressiva dei passi principali di una lettera per poi passare ad un'altra. Nei tempi forti di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua, la seconda lettura si presenta spesso come una "attualizzazione morale" di quanto proposto dagli altri testi proclamati. In pratica ci viene indicato come vivere concretamente il messaggio evangelico nella quotidianità.

L'ascolto della Parola fino a questo punto viene fatto seduti, per favorire l'attenzione e scongiurare il pericolo di distrarsi per stanchezza.

Prima della proclamazione del Vangelo – che viene fatta dal celebrante o dal diacono e non dai laici – c'è il Canto al Vangelo, un'acclamazione con la quale l'assemblea saluta e accoglie il Signore che sta per rivolgere la sua Parola nel brano evangelico. In tempo di quaresima non si canta Alleluia ma Lode a te o Cristo o altra formula simile.

Del Vangelo parleremo un'altra volta poiché lo spazio rimasto è veramente esiguo.

*Virgilio*

### Tessere NOI 2016

Sono a disposizione, presso la segreteria del Patronato Bissuola, le nuove tessere soci. Chi non l'avesse ritirata durante l'ultima "Colazione con NOI" può passare in segreteria da Gigi (lunedì e venerdì dalle 17.00 alle 18.20).